

**VIA LIBERA IN PARLAMENTO**

# Approvata la legge salva cani

*La vivisezione diventa reato: vietato usare gli animali nei laboratori*

di **Oscar Grazioli**

a pagina 17

**SCelta CIVILE** Stop alle fabbriche di morte

# Arriva la legge salva cani: la vivisezione ora è reato

*Approvato il testo che impedisce l'uso di cani, gatti e primati nei laboratori*

*Una vittoria per gli animalisti e per la loro paladina **Michela Vittoria Brambilla***

**SODDISFATTI**

**La Lav: «Decisione importante, così vince la ricerca etica»**

**il caso**

di **Oscar Grazioli**

**Q**uante battaglie. Se lascio libera la memoria, vedo i sit-in davanti alla famigerata Morini, di S.Polo d'Enza (Reggio Emilia), ditta storica nell'allevamento di cavie, dai topi ai cani Beagle. La memoria non può non andare a dieci anni fa, quando un camion della Morini venne fermato a Bolzano con venticinque cuccioli di cani Beagle, perché non era a norma. Morale, tutti i cani immediatamente confiscati e trasportati in un campo da calcio recintato, in mezzo alla fresca erbetta tutta per loro, con comode cuccie e il servizio veterinario mobilitato per le loro esigenze. Perché ricordo così bene tutto questo? Perché, dopo tre giorni, iniziarono le adozioni e io e una mia collega eravamo sul posto ad adottare quella che ancora oggi si chiama

Matilde e che, invece di finire sui freddi tavoli di marmo di un laboratorio di vivisezione tedesco, zampetta allegra sulle montagne della Valsassina, scappando ogni giorno verso le malghe e facendo ritorno quando le pare, come ogni buon Beagle.

Ho ricordato il fermo del camion della Morini perché è stato quello che io spero rappresenti un po' l'11 settembre per i vivisezionisti. L'inizio della sconfitta di questa pratica crudele e fuorviante dal punto di vista scientifico, come ormai si rende sempre più evidente da parte dei più seri ricercatori di tutto il mondo.

Dopo l'episodio di Bolzano è venuta Michela Vittoria (è il nome appropriato) **Brambilla**, che si è dannata l'anima, assieme alle associazioni animaliste, ma sostenuta da un vasto pubblico trasversalmente schierato, per porre fine a questa vergogna, mettendo almeno alcuni solidi paletti. «Mai più **Green Hill**», è stato lo slogan che ha bloccato l'altra grande ditta allevatrice di cani Beagle destinati alla vivisezione o sperimentazione animale che dir si voglia. Quei paletti da ieri sono solidi, perché con l'approvazione definitiva alla

Camera del disegno di legge di delegazione europea, acquistano forza di legge i criteri individuati dal Parlamento per l'applicazione della direttiva europea 2010/63 «sulla protezione degli animali utilizzati per scopi scientifici».

Tra questi il divieto di allevare sul territorio nazionale cani, gatti e primati destinati ai laboratori, norma scritta dall'onorevole **Michela Vittoria Brambilla** e introdotta nel testo già dalla scorsa legislatura, che ora è stata quindi approvata in via definitiva. Il governo ha anche accolto un ordine del giorno dell'onorevole **Brambilla** che lo impegna, in-

dica **ndo** dove attingere le risorse, a favorire lo sviluppo di metodi alternativi e ad un più stringente controllo, sulla sperimentazione animale. «A poco più di un anno dalla liberazione dei



2.600 beagle, oggi celebriamo la vittoria definitiva: con l'approvazione della nuova norma, **Green Hill** non riaprirà mai più» ha commentato l'onorevole **Brambilla**. Oltre al divieto di allevamento, sono confermati l'obbligo di impiegare l'anestesia e l'analgesia per tutti gli esperimenti che causano dolore (eccetto i test su anestetici e analgesici), il divieto di utilizzare gli animali «per gli esperimenti bellici, per gli xenotrapianti e per le ricerche su sostanze d'abuso negli ambiti sperimentali».

Un dovuto ringraziamento alla sensibilità dei ministri Lorenzini Moavero e a tutti quelli che hanno combattuto una battaglia sacrosanta.

**LA VICENDA**

**Quelle torture in nome della scienza**

**Green Hill** 2001 è un'azienda situata a Montichiari (Brescia) che allevava cani beagle per i laboratori di vivisezione. Da questo allevamento più di 250 cani ogni mese finivano negli stabulari, tra le mani dei vivisettori e sui tavoli operatori. Cani nati per morire e condannati a soffrire. Dopo il tracollo dell'altro allevamento italiano di cani beagle dal laboratorio, la Stefano Morini di San Polo d'Enza, **Green Hill** ha avuto una maggiore richiesta, diventando uno dei principali allevamenti di cani-cavia. Dentro i 5 capanni di **Green Hill** erano rinchiusi fino a 2500 cani, più le varie cucciolate. Un lager per animali fatto di capanni chiusi, asettici, senza spazi all'aperto e senza aria o luce naturale. File e file di gabbie con luci artificiali e un sistema di a reazione erano l'ambiente in cui per anni sono cresciuti questi cani, prima di essere caricati su un furgone e spediti nell'inferno dei laboratori.

**SVOLTA STORICA**

L'ex ministro **Brambilla**. La legge antivivisezione approvata ieri è anche merito suo. In basso una manifestazione animalista contro la vivisezione

